

Comitato di Sorveglianza POR Molise FESR-FSE 2014/2020
4 novembre 2015 - Castello di Capua di Gambatesa (Cb)
VERBALE

Il giorno 4 novembre 2015, alle ore 9,30, presso il Castello di Capua di Gambatesa (CB), si è riunito, giusta convocazione del 22 ottobre 2015, il primo Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, per deliberare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza- approvazione;*
2. *Criteri di selezione delle operazioni- approvazione;*
3. *Piano di Valutazione- informativa*
4. *Condizionalità ex ante- informativa;*
5. *Piano di Rafforzamento Amministrativo- informativa;*
6. *Varie ed eventuali.*

Aprè i lavori l'Ing. Massimo Pillarella, Autorità di Gestione del POR FESR – FSE Molise 2014-2020, il quale porge ai presenti e ai rappresentanti comunitari e nazionali, il saluto del Presidente Paolo Di Laura Frattura e dell'Assessore regionale Michele Petraroia, entrambi assenti per impegni istituzionali.

Prende la parola il sindaco di Gambatesa, Carmelina Genovese, che ringraziando la Regione Molise per aver scelto come location il Castello Medioevale di Capua, focalizza l'attenzione sull'importanza della rivitalizzazione e valorizzazione delle aree interne.

Si procede a discutere sui punti all'O.d.G.

1) Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza- Approvazione.

L'ing. Pillarella, alla luce delle considerazioni emerse nella riunione tecnica del giorno precedente e dei contributi esposti dai rappresentanti della Commissione Europea, illustra, al fine di condividerle in sede di Comitato, le modifiche proposte al regolamento di funzionamento del CdS.

Il regolamento è approvato, con le modifiche illustrate e con le nuove proposte emerse e si procede ad esaminare il punto 2 dell'Odg.

Ai fini della composizione, di particolare rilevanza risulta, su istanza dei soggetti interessati, l'inserimento di un rappresentante del Forum Terzo settore e dell'Ance Molise, quali membri a sé stanti con diritto di voto.

2) Criteri di selezione delle operazioni – Approvazione

L'ing. Pillarella evidenzia la difficoltà di sviluppare una metodologia comune (FESR-FSE) per la definizione dei criteri di selezione, anche in considerazione delle diverse esigenze manifestate dai rispettivi rappresentanti dei Fondi: a tal proposito, rileva come in sede tecnica il Fondo Sociale Europeo abbia richiesto un più spinto livello di dettaglio, fino ad una pesatura degli stessi; con riferimento alla complessità di tale operazione di approfondimento, l'AdG manifesta, tra l'altro, la preoccupazione di pervenire rapidamente all'approvazione dei criteri medesimi, al fine di concludere celermente la convenzione tra Ministero del Lavoro e Regioni per l'innovazione dei Centri per l'impiego e procedere successivamente alla rapida attuazione dei bandi entro la fine dello stesso anno.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale prevede criteri meno dettagliati e lascia la ponderazione alla fase di definizione dei bandi. Interviene il dott. Andrea Murgia, rappresentante CE della DG Regio, il quale sottolinea l'esigenza di avere una nuova bozza del documento sui criteri di selezione, da approvarsi in tempi brevi, integrato con le indicazioni provenienti dai suggerimenti del Comitato e delle osservazioni emerse nella riunione tecnica tenutasi il giorno precedente.

Interviene la Consigliera di parità per la Regione Molise, Giuditta Lembo, la quale, lamentando la genericità dei criteri indicati per il Fondo Sociale Europeo, produce osservazioni scritte sulle premialità riservate ai

criteri orizzontali di pari opportunità. Il Dott. Andrea Murgia propone di recepire il documento della Consigliera di Parità anche per alleggerire gli adempimenti da attivare con procedura scritta.

Prende la parola la dott.ssa Masina, rappresentante della Commissione Europea della DG Employment, sottolineando anch'essa l'importanza del criterio di premialità per la creatività o l'impiego della donna nei posti dirigenziali. Sollecita, pertanto, la diffusione, a tutti i componenti del CdS, delle osservazioni prodotte dalla Consigliera.

La Dott.ssa Guacci, Direttore dell'Agenzia Molise Lavoro, rimarcando l'importanza della responsabilità sociale delle imprese, ricorda che molte Regioni hanno istituito un apposito registro. Si tratterebbe, a suo avviso, di una buona prassi da replicare ai fini della selezione dei progetti presentati dalle PMI. Il rappresentante delle organizzazioni sindacali, Dott. Giovanni Notaro, suggerisce come criterio di premialità anche il mantenimento dei livelli occupazionali e il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro. Interviene il Dott. Murgia precisando che il rispetto delle sicurezza sui luoghi di lavoro è un obbligo di legge, ed è pertanto da considerare requisito di ammissibilità.

La Dott.ssa Tartaglia, rappresentante della Confcommercio, evidenzia come la maggior parte delle imprese molisane risultino essere a gestione familiare, e sarebbe, pertanto opportuno, per evitare discriminazioni, l'inserimento di criteri più generali, poiché la specificità potrebbe determinare l'esclusione di alcune aziende.

Il Dott. Murgia ribadisce che in questa fase non vanno considerati i criteri specifici che, invece, saranno approfonditi nei bandi e che non bisogna confondere i requisiti con i criteri di selezione dei bandi.

3) Piano di Valutazione- Informativa

Sul punto 3 dell'OdG, relativo all'informativa sul Piano di Valutazione 2014-2020, interviene la Dott.ssa Sonia Carriero, in rappresentanza del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, la quale illustra il percorso, condiviso a livello regionale, per la redazione del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2014-2020.

L'importanza della valutazione per la programmazione 2014-2020 è collegata principalmente ai tre fattori caratterizzanti la programmazione 2014-2020: 1) l'orientamento ai risultati, 2) l'importanza del fattore "tempo", che è al centro dell'azione pubblica, e diventa elemento fondamentale per garantire la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari e il raggiungimento dei target nei tempi previsti dal performance framework; 3) il ruolo attivo del partenariato e della "valutazione partecipata".

In relazione a quanto previsto dal Regolamento UE 1303/2013, il NVVIP ha avviato il percorso per la definizione del Piano delle Valutazioni 2014-2020, delineando gli orientamenti metodologici e tematici. Il PdV 2014-2020 consentirà, se attuato, di migliorare le capacità organizzative, di gestione e di valutazione dei programmi attivati nell'ambito della programmazione unitaria dei Fondi SIE e dei Fondi nazionali destinati alle politiche di sviluppo. Le finalità del piano sono quelle di migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione, di permettere una più informata gestione del programma e di assumere decisioni politiche sulla base dei risultati della valutazione.

Nella formulazione del Piano vengono valorizzate le esperienze maturate nell'ambito del PdV 2007-2013, rispetto al miglioramento nella governance, della gestione tecnica e della qualità delle valutazioni. In particolare, il Piano unitario di valutazione viene incentrato sui seguenti driver: a) analisi e valutazione dei risultati di esperienze di policy concluse nel 2007-2013 ma di interesse per il POR FESR-FSE 2014-2020 (Valutazioni ex post 2007-2013); b) supporto e sostegno all'attuazione del POR FESR-FSE 2014-2020 (Valutazioni in itinere 2014-2020); c) individuazione degli effetti netti del POR 2014-2020 e analisi della teoria del cambiamento (Valutazioni d'impatto 2014-2020).

Le domande valutative verranno selezionate (anche con il coinvolgimento del partenariato) in relazione alle aree tematiche collegate agli obiettivi specifici/risultati attesi previsti dai programmi.

Nell'impostazione generale del Piano, al fine di pianificare una "buona valutazione" si terranno quindi in considerazione gli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal programma, che consentiranno di attivare valutazioni integrate e trasversali tra i due Fondi, nonché con il FEASR e con i fondi nazionali.

Prime indicazioni riguardano i tematismi delle valutazioni da effettuare, tra le quali la valutazione della RIS3, dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, energia, ambiente / cambiamento climatico e la valutazione on going ed ex post del Piano di Rafforzamento Amministrativo. In riferimento al Fondo Sociale

Europeo rilevano “le valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi, sugli impatti occupazionali, il miglioramento delle competenze, l’innovazione sociale e la riduzione della povertà”. Comunica, altresì, la condivisione delle scelte metodologiche nell’ambito della Rete dei Nuclei di Valutazione e la partecipazione del NVVIP agli *Open Day della Commissione Europea– Local Event*(Ancona, 13 novembre) per uno scambio di esperienze tra valutatori e AdG sul tema della valutazione della S3 e dell’implementazione degli SIF.

In relazione alla governance del Piano la Dott.ssa Carriero evidenzia che il piano dovrà prevedere il modello gerarchico ed i meccanismi di coordinamento tra le strutture coinvolte per l’attuazione delle attività valutative. In continuità con la programmazione 2007-2013, il coordinamento tecnico del PdV viene affidato al NVVIP, pertanto, l’AdG dovrà garantire l’esistenza di un contesto che faciliti la realizzazione delle singole valutazioni (risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informativi adeguati), favorendo l’atteggiamento di disponibilità all’apprendimento dalla valutazione da parte dei decision maker. Infine, rileva che anche nell’ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo è prevista la valorizzazione del ruolo della valutazione attraverso azioni trasversali volte a valorizzare la valutazione di programma e alla diffusione della cultura della valutazione di tutti gli interventi della politica regionale attraverso la redazione ed approvazione del Piano unitario delle Valutazioni della politica regionale unitaria 2014-2020, che dovrà disporre di adeguate risorse (finanziarie e umane) per garantire la realizzazione di valutazioni (“strategiche” ed “operative”), migliorarne la “qualità”, diffondere i risultati ed il conseguente follow up.

Interviene il dott. Murgia, il quale invita, dopo l’approvazione del PdV, in sede di Comitato di Sorveglianza, a presentare i risultati sulle valutazioni realizzate, al fine di evidenziare gli obiettivi raggiunti dal PO anche in relazione ai target previsti nel Performance Framework. Lo stesso auspica un solerte intervento dell’AdG affinché venga scongiurato il rischio che dal 1 gennaio 2016 la Regione Molise resti senza unità lavorative capaci, professionali e necessarie per l’avanzamento del programma, e venga, pertanto, assicurata la continuità per il lavoro già intrapreso, siano tutelate le professionalità di chi ha lavorato per anni, e che le stesse siano messe in grado di concludere la vecchia programmazione ed avviare la nuova.

La dott.ssa Sonia Carriero rimarca, anche nell’ambito del PRA, l’importanza del tema della qualificazione delle risorse umane dedicate all’attuazione del programma (interne ed esterne) e la valorizzazione delle competenze e delle professionalità presenti tra le unità di assistenza tecnica che hanno acquisito una esperienza pluriennale nella gestione dei Fondi SIE. Per quanto riguarda le valutazioni, condivide l’importanza di presentare i risultati delle valutazioni in sede di CdS anche nelle fasi intermedie, di revisione e\o riprogrammazione dei PO.

L’Ing. Pillarella chiede di inserire al punto 6) dell’odg “varie ed eventuali” la descrizione delle “Strategie di Comunicazione”, oltre che un intervento del rappresentante delle aree urbane per esporre il proprio contributo.

4) *Condizionalità ex ante – Informativa*

Il dott. Pavone, in ordine alle attività connesse agli adempimenti della condizionalità ex ante partecipa di aver interessato i vari referenti a relazione sullo stato di avanzamento/soddisfacimento delle condizionalità, dando priorità a quelle che fissano il termine al 31.12.2015.

A tal fine sono state inviate note circostanziate ai referenti rispetto alle quali si sono avuti riscontri e impegni a portare a termine gli adempimenti entro la scadenza prefissata.

Viene altresì assicurato il puntuale monitoraggio e il supporto affinché si possa giungere al soddisfacimento delle condizionalità sia a carattere nazionale sia regionale e/o alla conseguente notifica alla CE.

Dalle risposte pervenute dai diversi organismi responsabili dell’attuazione delle condizionalità risulta la seguente situazione:

1) Un regolare avanzamento per la Condizionalità T.01.1 relativa all’esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale, per la T.09.1 che riguarda l’esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell’inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro, per la quale un adempimento è legato al recepimento della strategia nazionale di contrasto alla povertà, per la G.1 relativo all’attuazione e l’applicazione dei diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE, per la G.2 che mira

all'attuazione e all'applicazione del diritto dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE e la G.7 che contempla l'esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi;

2) Determinati vincoli, per l'adempimento delle seguenti condizionalità, ad azioni da intraprendere a livello nazionale: T.04.1 –realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici, per il criterio di adempimento che riguarda i Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato della condizionalità G.5, per la G.6 –esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS;

3) Sono in parte realizzati gli adempimenti per la condizionalità G.4 relativa all'esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE, per la G.5 relativa all'esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE e per la condizionalità: T.03.1 che mira alla Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditoria tenendo conto della Small Business Act (SBA). Per questi l'Autorità di gestione si è attivata al fine di rispettare la scadenza prevista.

Interviene il dott. Murgia, il quale precisa che prima del termine di scadenza della condizionalità è necessario inviare alla Commissione europea un documento sulle motivazioni che hanno permesso di soddisfare quanto previsto, e a sua volta la Commissione europea invierà un suo giudizio sull'effettivo superamento della condizionalità. Ricorda, inoltre, che la prima scadenza è il 15 dicembre 2015 per una delle condizionalità ex ante relativa al Fondo Sociale Europeo, e suggerisce una comunicazione unica con tutte le scadenze.

Si passa al punto 5 dell'OdG.

5) Piano di rafforzamento amministrativo – Informativa.

L'Autorità di Gestione chiede al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di intervenire sull'argomento. Interviene la dott.ssa Marilina Di Domenico, in rappresentanza del Nucleo. Vengono rappresentati gli elementi principali del Piano di Rafforzamento Amministrativo adottato dalla Regione, i cui contenuti sono stati analizzati nell'ambito dell'evento di lancio del POR FESR FSE 2014-2020, tenutosi il giorno prima, e definiti per taluni aspetti nell'intervento precedente, svolto dal Nucleo, dedicato al Piano delle Valutazioni.

In particolare viene richiamata l'attenzione sul PRA quale strumento operativo con cui la Regione Molise ha esplicitato l'impegno vincolante per migliorare, rispetto al precedente periodo di programmazione, la propria performance nella gestione dei fondi comunitari connessi alla programmazione 2014 -2020. Migliorare la performance significa, in particolare, lavorare su:

- la riduzione dei tempi delle diverse fasi della spesa delle risorse finanziarie a disposizione,
- la semplificazione e la trasparenza delle procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi,
- l'integrazione territoriale delle politiche di sviluppo regionale;
- Il rafforzamento delle capacità amministrative lungo tutta la filiera istituzionale (regione, enti locali).

I contenuti del PRA sono stati definiti partendo dai risultati di un esercizio di autovalutazione, promosso dalla Direzione di Area Prima, d'intesa con le Autorità di Gestione FESR e FSE 2007-2013 e ha visto partecipare le principali strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie. Partendo dalle criticità emerse durante la suddetta analisi, sono stati individuati tre macro obiettivi di miglioramento:

1. *Rispetto della tempistica e dei crono programmi:*
2. *Rafforzamento della Governance e dei meccanismi di coordinamento a valere sulle funzioni comuni:*
3. *Riorganizzazione delle strutture amministrative.*

Per raggiungere gli obiettivi di miglioramento, sono stati definiti nel PRA gli interventi necessari, identificando per ciascun intervento responsabilità, destinatari, cronoprogramma, indicatori, target. Le

prime attività sono già partite e si stanno realizzando incontri bilaterali con le diverse strutture regionali coinvolte nel processo di miglioramento.

Come anticipato, l'ing. Pillarella invita il tecnico del Comune di Termoli, quale rappresentante delle aree urbane, ad illustrare il proprio contributo. Il delegato del Comune costiero rappresenta alla platea l'esperienza della politica di sviluppo attuata dal Comune di Termoli assieme ai Comuni limitrofi di Guglionesi, San Giacomo degli Schiavoni e Campomarino per individuare una politica urbana di qualificazione o ottimizzazione delle risorse ambientali e turistiche della zona. La tendenza è di concentrare le risorse evitando di disperderle. In tal senso si sta provvedendo ad attuare un documento delle strategie urbane che possa poi essere considerato sia nell'ambito dei fondi FESR e FSE che di altri fondi funzionali per lo sviluppo di tutta la costa.

Sull'ultimo punto all' OdG

6) "Varie ed eventuali" come richiesto dall'ing. Pillarella, viene illustrata l'informativa sulla Strategia di Comunicazione.

Il dott. Pavone introduce l'informativa sulla Strategia di Comunicazione, illustrandola per sommi capi con l'ausilio della proiezione di slide, partecipando che è stata predisposta una bozza di documento da definire e pertanto si limita a fornire alcune indicazioni di impostazione. La Strategia di Comunicazione si esplica su piani annuali operativi e tiene in debito conto dell'esperienza maturata nella programmazione precedente. In sintesi evidenzia che la strategia è orientata a:

- Motivare i beneficiari potenziali a partecipare agli interventi finanziati dal POR Molise FESR e FSE 2014/2020;
- Informare i beneficiari sui loro obblighi in materia di comunicazione;
- Implementare sinergie tra attività proprie del FESR e attività proprie del FSE e degli altri fondi (FEASR-FEAMP).

Inoltre

- definisce le finalità e le caratteristiche della strategia di comunicazione per il POR Molise FESR-FSE 2014/2020;
- individua gli obiettivi, i destinatari, le azioni e gli strumenti idonei a garantire l'informazione e la pubblicità del PO;
- tiene conto dell'esperienza del precedente periodo di programmazione;
- si basa sull'assetto organizzativo regionale;
- tiene conto del quadro strategico e programmatico regionale;
- si sviluppa in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

Essa intende perseguire i seguenti **obiettivi generali**, alcuni dei quali già individuati e attuati nella programmazione 2007/2013, quali:

- accrescere il livello di informazione dei cittadini molisani in merito al ruolo svolto dall'Unione Europea;
- accrescere il livello di conoscenza delle opportunità in favore del sistema produttivo e degli enti locali, semplificando le modalità di partecipazione;
- implementare la condivisione e la cooperazione tra enti pubblici e con il partenariato economico e sociale, che garantisce funzionali meccanismi di "ascolto" delle esigenze del territorio.

In base agli obiettivi esposti la strategia presenta le seguenti **priorità**:

- rafforzare la consapevolezza dell'esistenza dell'UE attraverso la valorizzazione dell'immagine e del ruolo, con particolare riferimento allo sviluppo del territorio;
- ridurre la distanza tra il cittadino e le istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione dei POR, attraverso una migliore e maggiore accessibilità alle informazioni contenute nel PO e delle altre opportunità offerte dall'Europa;
- diffondere presso i cittadini risultati e buone pratiche conseguiti nella Programmazione 2007/2013;

- individuare idonei e sempre più efficaci meccanismi di partecipazione dei cittadini ed in particolare dei potenziali beneficiari delle risorse destinate al finanziamento di progetti, che permettano un concreto abbattimento delle barriere fisiche, culturali e sociali.

Tra le azioni e strumenti di comunicazione da porre in campo si segnalano:

Azioni: Evento di lancio; Evento annuale; Simbolo dell'Unione nella sede dell'autorità di gestione; Elenco delle operazioni; Informazioni aggiornate in merito all'attuazione del Programma, con esempi di buone pratiche; Attività a sostegno dei beneficiari nelle loro attività di comunicazione; Attività da realizzare secondo quanto previsto nel Piano di - Azione per il soddisfacimento delle Condizionalità Ex Ante;

Strumenti: Comunicazione *on line* (*Social Network*); Eventi; Campagna media; Materiale informativo e promozionale.

La strategia si completa con l'attività di monitoraggio e valutazione che hanno l'obiettivo di valutare la visibilità della politica, del PO, delle operazioni e del ruolo svolto dall'UE e dai fondi comunitari attraverso l'adozione di appropriati indicatori di risultato e realizzazione.

Le risorse finanziarie destinabili alla Comunicazione assommano a circa € 460.000.

Tra gli strumenti da utilizzare per ridurre la distanza con la collettività si evidenzia lo Sportello Europa Molise che nell'ottica di un approccio proattivo, interoperabile e di integrazione, rappresenterà il soggetto informativo di comunicazione e divulgazione sulle opportunità di finanziamento per i beneficiari potenziali, per la collettività e per il territorio.

Il dott. Colucci, rappresentante della Commissione Europea della DG Employment, focalizza l'intervento sulla necessità di sfruttare al meglio le competenze di tutti, anche fuori dalla sede del Comitato, preso atto della riduzione delle risorse stanziare rispetto a quelle della precedente programmazione. La Comunità europea manifesta piena disponibilità ad una partecipazione attiva per una informazione completa che rappresenti tutti.

Anche la dott.ssa Basile, rappresentante della Provincia di Campobasso, manifesta la piena disponibilità dell'ente provinciale a cooperare con la Regione Molise, come avvenuto già in passato e alla luce delle esperienze e dei risultati positivi ottenuti, come ad esempio in occasione della creazione dello sportello Europa, punto informativo riconosciuto dalla CE e finalizzato alla diffusione di informazioni sulla U.E e sull'utilizzo dei fondi europei, e indirizzato soprattutto alle scuole.

La dott.ssa Masina, invitando a far tesoro delle esperienze passate, auspica la massima collaborazione su programmi come "Garanzia Giovani" o riguardanti la scuola, sui quali, in alcuni casi, si è molto lontani dall'obiettivo di Europa 2020. La collaborazione va estesa anche ad altri programmi, come ad esempio quelli di aiuto alimentare con le Organizzazioni Non Governative, o programmi di governance sul miglioramento delle capacità amministrative, nonché i PON "Ricerca e Innovazione" e "Governance e capacità istituzionali", al fine di ottenere un risultato concreto nel 2018. Per il Programma Operativo della Regione Molise sono stati scelti Obiettivi Tematici e azioni particolari che non tutte le Regioni hanno preferito. Sottolinea l'importanza dell'utilizzo di sistemi semplificati di rendicontazione e dell'uso di strumenti finanziari e l'acquisizione di una maggiore apertura per affrontare il problema dei rifugiati.

La dott.ssa Giugliani, rappresentante del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, richiama l'attenzione sull'attivazione tempestiva delle procedure inerenti l'avvio della nuova programmazione, rendendo partecipi tutti gli attori del partenariato; evidenzia l'importanza dell'integrazione tra i PON e i POR; a tale riguardo ricorda la sede del Sottocomitato Risorse umane, e i relativi sottogruppi previsti, quali luoghi per il confronto partenariale e l'agevolazione delle sinergie e la coerenza tra le azioni nazionali e regionali negli ambiti di intervento del Fondo sociale europeo.

Interviene il dott. Francesco Valentini, rappresentante dell'Agenzia della Coesione Territoriale, il quale evidenzia l'importanza e l'interesse dell'integrazione dei due fondi e la presenza dei rispettivi attori a livello di unico comitato.

Il dott. Obici, rappresentante MIUR, porge i saluti delle strutture del PON “Ricerche e Innovazione”. Sottolinea l’importanza del coinvolgimento dei cittadini alle politiche di coesione e manifesta la piena disponibilità del Ministero alla collaborazione con la Regione, poiché il PON “Ricerca e innovazione” ha un forte interesse sui principi orizzontali necessari allo sviluppo. Importante è anche la complementarità tra PON e POR e tra strategie e specializzazioni nazionali e regionali.

Esauriti tutti gli argomenti posti all’odg, l’AdG POR FESR-FSE 2014-20 chiude la seduta del CdS alle ore 13:00, dopo i ringraziamenti del dott. Pavone ai collaboratori dell’Assistenza Tecnica del FESR che hanno lavorato per la buona riuscita dell’evento.